

## Rischio idraulico Udc e Socialisti chiedono lumi, il presidente dell'autorità di bacino ribatte

# Sicurezza dell'Arno, guerra di cifre

FIRENZE - Guerra di cifre sulla messa in sicurezza dell'Arno. Dai banchi della Regione arriva una bordata e subito, a parare l'attacco, giunge il neo presidente dell'autorità di bacino Gaia Checcucci.

Motivo del contendere avanzamento dei lavori ma soprattutto fondi a disposizione. "Basta con gli spot e le cifre buone solo da sbandierare per propaganda. Sulla messa in sicurezza dell'Arno non possiamo più aspettare, bisogna avere la certezza degli impegni e delle risorse utilizzabili, Governo e Regione devono finalmente passare dalle parole ai fatti". Lo afferma, in una nota, il capogruppo Udc in consiglio regionale della Toscana Marco Carraresi, annunciando un'interrogazione in merito. "Da anni spiega - si parla di piani, si approvano elenchi di interventi, si firmano accordi tra Regione e Ministero. Peccato manchino i fatti. Mettere in sicurezza Firenze deve rimanere una delle grandi priorità nazionali".

Sull'Arno interviene anche il capogrup-

po Ps in consiglio regionale, Pieraldo Ciucchi, secondo cui "servono interventi da realizzare con la massima urgenza e dai piani per la messa in sicurezza del fiume bisogna passare alle realizzazioni".

La Checcucci ribadisce che ci sono "alcune sviste o imperfezioni" in quanto i due consiglieri sostengono e sottolineano come con la sua nomina siano arrivati alla Regione Toscana dal Ministero Ambiente 11 milioni di euro espressamente destinati alla "riduzione del rischio di inondazione del

territorio del fondovalle dell'Arno, a cui si aggiungono circa 4 milioni per interventi su singole aree del bacino. "Una risposta concreta e non certo tardiva dal parte del Ministro Prestigiacomo e confidiamo che la Regione faccia a stretto giro la propria parte" conclude.

